

**EMENDAMENTI DEL RELATORE E DEL GOVERNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2630**

**al testo del disegno di legge di conversione**

**(Estratto)**

**Art. 13.**

**13.2000**

Il Governo

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. La Banca d'Italia è autorizzata a prorogare fino al 16 novembre 2022, per un importo massimo pari a 6.898,52 milioni di diritti speciali di prelievo, la durata dell'accordo di prestito denominato *New Arrangements to Borrow* (NAB) di cui all'articolo 2, comma 13, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Su tali prestiti è accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale, per gli interessi maturati e per la copertura di eventuali rischi di cambio derivanti dall'esecuzione dei suddetti prestiti. Resta inoltre confermata la garanzia dello Stato per i rischi di cui all'articolo 4 della legge 31 ottobre 2011, n. 190.

6-ter. Agli eventuali oneri derivanti dal comma 6-bis, valutati in 25 milioni di euro per ciascun anno dal 2017 ai 2022, in deroga a quanto previsto dall'articolo 6 della legge 31 ottobre 2011, n. 190, si provvede:

a) per l'anno 2017, mediante corrispondente utilizzo del fondo di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

b) per ciascun anno dal 2018 al 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero.

6-quater. I rapporti derivanti dalle operazioni di cui ai commi 6-bis e 6-ter del presente articolo sono regolati mediante convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

6-quinquies. Per gli effetti di cui all'articolo 26 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le spese effettuate a valere sulle risorse di cui al comma 6-ter sono considerate spese obbligatorie».

## Relazione illustrativa

Le risorse a disposizione del Fondo monetario internazionale per la concessioni di prestiti (*lending capacity*) includono, oltre alle quote sottoscritte dai paesi membri, anche quelle dei *New Arrangements to Borrow* (NAB), che sono accordi di finanziamento tra il FMI e 38 paesi membri e le loro banche centrali che permettono di integrare le risorse del FMI in caso di necessità attraverso prestiti al Fondo, qualora questi ne faccia richiesta e siano soddisfatte specifiche condizioni previste dalla Decisione NAB.

Lo strumento del NAB nasce nel novembre 1998 in occasione di un accordo di finanziamento al Brasile. L'Italia fu tra i primi paesi aderenti con 1.753 milioni di diritti speciali di prelievo (DSP) su un totale di 34 miliardi di DSP.

Successivamente, il Vertice G20 di Londra (aprile 2009) decise, in risposta alla crisi, di aumentare la capacità di intervento del FMI a sostegno dei paesi in difficoltà tramite prestiti bilaterali dei paesi membri, stabilendo contestualmente che questi prestiti bilaterali sarebbero stati incorporati in un NAB potenziato e reso più flessibile (nuovo NAB).

L'incremento delle risorse, dunque, è stato effettuato in due fasi:

- 1) In primo luogo, attraverso i finanziamenti bilaterali dai paesi membri del FMI;
- 2) In secondo luogo, integrando tali finanziamenti nel nuovo NAB espanso e flessibile.

Nel marzo del 2011 è diventato effettivo il nuovo NAB, dall'Italia autorizzato, insieme alla concessione dei prestiti bilaterali, con il DL 225/2010 (convertito con legge 10/2011) e come deciso al Vertice di Londra, i prestiti bilaterali sono stati "incorporati" (il c.d. *folding-in*) nel NAB riformato che raggiunse un totale di 370 miliardi di DSP, di cui 13.578,03 milioni di DSP relativi al contributo italiano.

Il NAB ha giocato un ruolo chiave per poter fronteggiare numerose richieste di prestito in occasione della situazione di globale crisi ed incertezza e, in attesa dell'entrata in vigore dell'aumento delle quote, il NAB è stato attivato dieci volte dal 1 aprile 2011 al 25 febbraio 2016. A seguito dell'entrata in vigore dell'aumento generale delle quote del FMI deciso con la 14-esima revisione generale (in vigore da gennaio 2016) e dei relativi versamenti, il NAB è stato disattivato e ha subito una sostanziale riduzione. Questo perché, come deciso al Vertice G20 di Seoul del 2010, al raddoppio delle quote doveva corrispondere una pari riduzione del NAB (il cd. *rollback*), così che di fatto l'impatto complessivo sulle risorse del Fondo fosse pari a zero.

Il NAB rimane comunque una seconda linea di difesa di particolare importanza per l'attività di prestito del FMI con attualmente 180,6 miliardi DSP disponibili. A seguito del *rollback*, la linea di credito concessa dall'Italia si è ridotta da 13.578,03 a 6.898,52 milioni di DSP (equivalente a circa 8,7 miliardi di Euro avendo utilizzato, a titolo esemplificativo, il cambio del 15 novembre 2016 per cui 1 DSP = 1,266650 Euro). Il FMI ha effettivamente utilizzato parte di questi fondi: a titolo illustrativo secondo il cambio del 15 novembre 2016, il credito erogato dalla Banca d'Italia al FMI ammontava a 1.205,15 milioni di DSP.

La *governance* del NAB è regolata da una Decisione (*NAB Decision*) che è soggetta a rinnovi quinquennali. In sostanza, dodici mesi prima di ogni scadenza, il *Board* del FMI è chiamato a decidere se il NAB deve funzionare per altri cinque anni. Il 4 novembre 2016 il *Board* ha deciso di rinnovare il NAB fino al 16 novembre 2022, contestualmente apportando qualche modifica tecnica alla Decisione per rendere più flessibili le procedure di prestito.

A seguito dell'adozione della Decisione, non è richiesta ai partecipanti alcuna azione per confermare la loro volontà di rinnovo per il meccanismo del silenzio assenso: viceversa i partecipanti dovranno comunicare sei mesi prima dell'entrata in vigore della nuova Decisione la loro eventuale intenzione di non aderire all'estensione dei termini dell'accordo.

Pertanto, è urgente che il legislatore esprima la propria decisione al più presto e in ogni caso non oltre il mese di aprile 2017. Ciò perché in assenza di una decisione la partecipazione dell'Italia verrebbe intesa come automaticamente prorogata mentre, al contempo, la mancata adozione di una disposizione normativa relativa alla garanzia renderebbe di fatto impossibile l'operatività del prestito da parte della Banca d'Italia. Con il presente provvedimento l'Italia confermerebbe la propria partecipazione all'operatività del NAB.

### **Relazione tecnica**

Gli eventuali prestiti sul NAB, se saranno attivati, saranno a carico della Banca d'Italia a valere sulle proprie risorse e non graveranno sul bilancio dello Stato. E' tuttavia necessario prevedere l'estensione in favore della Banca d'Italia della garanzia dello Stato a fronte dell'impegno assunto in sede internazionale.

Da un punto di vista tecnico, la garanzia coprirà ogni eventuale rischio connesso al rimborso del prestito in conto capitale, degli eventuali interessi maturati e del rischio di cambio. Al riguardo è da

ritenere che dalla concessione della citata garanzia in favore della Banca d'Italia per il mancato rimborso dei prestiti in conto capitale e interessi non derivino effetti negativi in termini di finanza pubblica, in considerazione della circostanza del rischio di insolvibilità pressoché nullo da parte del Fondo monetario. Pertanto gli unici esborsi eventuali che potrebbero gravare sul bilancio dello Stato sarebbero legati al versamento delle differenze di cambio. Tale rischio deriva dal fatto che mentre il credito è denominato in DSP, le erogazioni dei fondi e i relativi rimborsi avvengono in Euro.

I rapporti derivanti dai prestiti sono regolati mediante convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia che recepirà quanto disposto dal Decreto del Ministro n. 51961 del 2015 per regolare le differenze di cambio che non potranno assumere un valore contabile negativo, conformemente alla norma comunitaria che vieta alle banche centrali degli Stati membri di concedere qualsiasi forma di finanziamento al Tesoro. In virtù di queste disposizioni, dal 2015 le eventuali differenze di cambio nei rapporti MEF e Banca d'Italia relative ai prestiti e alla quota di partecipazione dell'Italia al FMI sono calcolate con frequenza quotidiana in modo unificato, al fine di evitare la possibilità del realizzarsi di posizione debitorie del MEF nei confronti della Banca d'Italia. Al fine di ridurre ulteriormente tale possibilità, la posizione creditoria maturata dal MEF alla data di entrata in vigore del Decreto n. 51691 è stata appostata in un deposito governativo unificato presso la Banca d'Italia. La giacenza di questo deposito alla fine di novembre 2016 ammontava a circa 43 milioni di euro (più precisamente 43.197.085,76). Di sotto viene illustrata la Tavola contenente la serie storica delle differenze di cambio a debito/credito del MEF nei confronti della Banca d'Italia.

**Tavola: Differenze di cambio a debito/credito del MEF nei rapporti MEF-d'Italia**

|              | <b>NAB</b>          |                     | <b>Quota</b>         |                      | <b>Totale*</b>       |                      |
|--------------|---------------------|---------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|              | 1                   | 2                   | 3                    | 4                    | (1+3)                | (2+4)                |
|              | a credito           | a debito            | a credito            | a debito             | a credito            | a debito             |
| 2002         |                     |                     | 42.374.888,82        |                      | 42.374.888,82        |                      |
| 2003         |                     |                     |                      | 27.029.468,85        |                      | 27.029.468,85        |
| 2004         |                     |                     |                      | 158.361.091,32       |                      | 158.361.091,32       |
| 2005         |                     |                     |                      | 62.075.241,10        |                      | 62.075.241,10        |
| 2006         |                     |                     |                      | 27.950.087,25        |                      | 27.950.087,25        |
| 2007         |                     |                     | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 2008         |                     |                     | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 2009         |                     |                     | 15.023.913,96        |                      | 15.023.913,96        |                      |
| 2010         |                     |                     | 26.923.481,16        |                      | 26.923.481,16        |                      |
| 2011         |                     |                     |                      | 30.341.116,72        |                      | 30.341.116,72        |
| 2012         |                     |                     | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 2013         | 2.570.892,33        | 5.767.525,98        | 19.476.536,48        |                      | 22.047.397,01        | 5.767.525,98         |
| 2014         | 8.188.399,25        |                     |                      | 29.036.192,12        | 8.188.399,25         | 29.036.192,12        |
| <b>Media</b> | <b>5.380.130,09</b> | <b>5.767.525,98</b> | <b>14.828.402,92</b> | <b>37.199.244,15</b> | <b>14.319.885,08</b> | <b>34.056.072,33</b> |

Note. L'area ombreggiata nelle colonne 1 e 2 indica gli anni in cui il NAB è stato attivato, rendendo possibili i tiraggi da parte del FMI.

Le colonne del Totale illustrano le differenze di cambio calcolate sul conto unificato (NAB e quota), come previsto dal Decreto 51961/2015.

Tenuto conto della serie storica dei pagamenti e della esistenza del “cuscinetto” nel deposito governativo unificato presso la Banca d'Italia, si ritiene opportuno integrare la dotazione finanziaria del capitolo relativo alle garanzie dello Stato per 25 milioni di euro per l'anno 2017.

La garanzia dello Stato sarà elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

### **13.2001**

Il Governo

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. È prorogata l'autorizzazione alla Banca d'Italia per la concessione di prestiti garantiti dallo Stato a favore dei Paesi più poveri di cui al secondo periodo del comma 14 dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge del 26 febbraio 2011, n. 10. A tal fine la Banca d'Italia è autorizzata a concedere un prestito nei limiti di 400 milioni di diritti speciali di prelievo (DSP) da erogare a tassi di mercato tramite il *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), secondo le modalità concordate tra il Fondo Monetario Internazionale, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

6-ter. Sul prestito di cui al comma 6-bis è accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per gli interessi maturati.

6-quater. La garanzia dello Stato di cui al comma 6-ter sarà elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

## Relazione illustrativa

Il presente articolo contiene disposizioni relative ai rapporti tra l'Italia e il Fondo monetario internazionale (FMI) in favore dei paesi più poveri tramite il *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT). La disposizione nasce dall'esigenza di rispondere alla richiesta del FMI che ha proposto all'Italia di considerare la possibilità di continuare a mettere a disposizione risorse a prestito (*Loan*), anche oltre il 2016, in linea con l'impegno a favore dei paesi più poveri. La proposta riflette l'impegno espresso dal Ministro dell'economia e delle finanze in una lettera del marzo 2016 alla Managing Director del FMI, e finora rimasto inattuato. Pertanto la presente proposta riveste carattere di urgenza.

Il PRGT è uno strumento finanziario che è costituito dai seguenti conti: a) *Loan Accounts*, le cui risorse sono raccolte sulla base di specifici accordi bilaterali sottoscritti con i paesi creditori e sono remunerate a tassi di mercato (nel caso dell'Italia il creditore è la Banca d'Italia); b) un *Reserve Account* costituito da risorse proprie del Trust destinate a garantire i prestiti dei paesi membri; c) *Subsidy Accounts*, nei quali confluiscono le risorse per assicurare la concessionalità dei finanziamenti (ovvero il tasso di interesse è agevolato) ed è alimentato dai paesi donatori (per l'Italia dal Ministero dell'Economia).

Nell'ambito del PRGT, sono istituiti i seguenti strumenti di finanziamento: l'*Extended Credit Facility* (che è destinata a fornire un sostegno finanziario ai paesi con difficoltà di medio termine relative alla bilancia dei pagamenti), la *Standby Credit Facility* (che può essere utilizzata su base precauzionale ed è volta a consentire di far fronte a esigenze di breve termine, legate a shock domestici o esterni), la *Rapid Credit Facility* (volta a fornire un sostegno in situazioni di emergenza, con limitata condizionalità) e il *General Loan Account* (GLA), che fornisce le risorse per i prestiti a valere su tutte le *Facility* del PRGT.

Il prestito dell'Italia il cui ammontare è stato ridotto a 400 milioni di DSP (da 800 milioni di DSP) è a carico di Banca d'Italia a valere sulle proprie risorse e, pertanto, senza impatto sui saldi di bilancia pubblica. E' tuttavia necessaria l'autorizzazione legislativa al fine di attivare, in favore della Banca d'Italia, la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per gli interessi maturati a fronte dell'impegno finanziario assunto in sede internazionale.

### **Relazione tecnica**

Con il presente articolo si autorizza la Banca d'Italia a concedere prestiti al *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT) del FMI. Il prestito è erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle risorse e non produce alcun impegno sul bilancio dello Stato. E' tuttavia necessaria un'autorizzazione legislativa al fine di attivare, in favore della stessa Banca d'Italia, la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e per gli interessi maturati a fronte dell'impegno finanziario assunto in sede internazionale. Per tale finalità non è necessario un incremento delle risorse appostate in bilancio, in quanto il rischio di escussione della garanzia è di fatto inesistente, e mai verificatosi, dato che si tratta del Fondo Monetario, che beneficia dello status di creditore privilegiato, e che il PRGT dispone di riserve per una quota elevata dei prestiti in essere, pari in media a circa il 40 per cento. La garanzia dello Stato sarà elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. Nel quadro della strategia complessiva volta a rafforzare la stabilità del sistema monetario internazionale e una crescita economica a vantaggio di tutti i paesi e i popoli ed in linea con il piano d'azione del Vertice di Hangzhou tenutosi a settembre 2016, sono prorogati le disposizioni urgenti per la partecipazione dell'Italia agli interventi del Fondo monetario internazionale di cui all'articolo 25, comma 6, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14. A tal fine la Banca d'Italia è autorizzata a stipulare con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) un accordo di prestito bilaterale, il cui schema è riportato nell'allegato 1 al presente decreto, per un ammontare pari a 23 miliardi e 480 milioni di euro. La scadenza dell'accordo di prestito è fissata al 31 dicembre 2019, estensibile di un anno al 31 dicembre 2020. È accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale, per gli interessi maturati e per la copertura di eventuali rischi di cambio su tutte le posizioni di credito derivanti dall'esecuzione del suddetto accordo. I rapporti derivanti dal predetto prestito sono regolati mediante convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

6-ter. Agli eventuali oneri di cui al comma 6-bis derivanti dall'attivazione della garanzia dello Stato per ogni possibile rischio connesso al rimborso del capitale e degli interessi maturati, nonché al tasso di cambio, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 25, comma 6, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214».

**Allegato:**

**Loan Agreement between the Bank of Italy and the International Monetary Fund**

1. Purposes and Amounts.

(a) To enhance the resources available on a temporary basis to the International Monetary Fund (the “Fund”) for crisis prevention and resolution through bilateral borrowing, the Bank of Italy agrees to lend to the Fund an SDR-denominated amount up to the equivalent of EUR23.48 billion, on the terms and conditions set out below.

(b) This agreement is based on Article VII, Section 1(i) of the Fund’s Articles of Agreement, which authorizes the Fund to borrow from Fund members or other sources if it deems such action appropriate to replenish its holdings of any member’s currency in the General Resources Account (“GRA”). This agreement must be considered in light of the Guidelines for Borrowing by the Fund (the “Borrowing Guidelines”), which make clear that quota subscriptions are and should remain the basic source of Fund financing, and that the role of borrowing is to provide a temporary supplement to quota resources. This agreement and other bilateral borrowing agreements that the Fund has entered into or amended pursuant to the 2016 borrowing framework shall be referred to each as a “2016 Borrowing Agreement” and collectively as the “2016 Borrowing Agreements.” The term “Bilateral Borrowing Agreements” shall have the meaning as defined under paragraph 4(a) of the Borrowing Guidelines.

2. Term of the Agreement and Use.

(a) The term of this agreement shall end on December 31, 2019; provided that the Fund may extend the term of this agreement for one further year through December 31, 2020 by a decision of the Executive Board, taking into account the Fund’s overall liquidity situation and actual and prospective borrowing requirements and with the consent of the Bank of Italy.

(b) The 2016 Borrowing Agreements may be activated only after the Managing Director has notified the Executive Board that the Forward Commitment Capacity of the Fund as defined in Decision No. 14906-(11/38), adopted April 20, 2011, taking into account all available uncommitted resources under the New Arrangements to Borrow (the “modified FCC”), is below SDR 100 billion (the “activation threshold”); provided, however, that the Managing Director shall not provide such notification unless (i) the New Arrangements to Borrow (“NAB”) are activated as of the time of the notification, or there are no available uncommitted resources under the NAB as of that time, and (ii) the activation of the 2016 Borrowing Agreements has been approved by creditors representing at least 85 percent of the total credit amount committed under the 2016 Borrowing Agreements by creditors eligible to vote on such activation. For purposes of conducting a poll of eligible creditors, the Managing Director shall propose in writing the activation of the 2016 Borrowing Agreements and request the creditors’ vote. A creditor shall not be eligible to vote on the activation if, at the time of the vote, its 2016 Borrowing Agreement is not effective or the relevant member is not included in the Fund’s Financial Transactions Plan for transfers of its currency. Nothing in this paragraph 2(b) shall preclude the Managing Director from approaching creditors before the modified FCC is below the activation threshold, if extraordinary circumstances so warrant in order to forestall or cope with an impairment of the international monetary system.

(c) If the 2016 Bilateral Borrowing Agreements are activated pursuant to paragraph 2(b), they shall be automatically deactivated whenever the NAB is no longer activated, unless there are no available uncommitted resources under the NAB at that time. Separately, the 2016 Bilateral Borrowing Agreements shall be deactivated if the Managing Director has notified the Executive Board that the modified FCC (excluding any amounts available under the Bilateral Borrowing Agreements) has risen above the activation threshold and: (i) the Executive Board determines that activation is no longer necessary; or (ii) six months have elapsed since the date of the Managing Director's notification and, within that period, the modified FCC (excluding any amounts available under the Bilateral Borrowing Agreements) has not fallen below the activation threshold. If, after the deactivation of the 2016 Bilateral Borrowing Agreements under this paragraph 2(c), the modified FCC were to fall below the activation threshold, the provisions of paragraph 2(b) will apply.

(d) During any period after the activation of the 2016 Borrowing Agreements as provided under paragraph 2(b) and for as long as the 2016 Borrowing Agreements remain activated in accordance with paragraphs 2(b) and 2(c), the Fund may (i) use the resources available under this agreement to fund any outright purchases made from the GRA during the term of this agreement and (ii) approve, during the term of this agreement, commitments of GRA resources under Fund arrangements whose purchases could be funded by drawings under this agreement at any time during the period of such commitments, including after the expiration of the term of this agreement and during any period in which this agreement is no longer activated in accordance with paragraph 2(c) of this agreement; provided however that the commitments covered under this clause (ii) shall also include any commitment whose approval caused the activation threshold to be reached.

(e) Following an activation specified in paragraph 2(b), the resources available under this agreement may also be used by the Fund to fund the early repayment of claims under other 2016 Borrowing Agreements if the relevant creditors under those other agreements request the early repayment of their claims in the circumstances specified in paragraph 8. Drawings may be made under this agreement to fund such early repayment of other creditors' claims for as long as claims under the 2016 Borrowing Agreements remain outstanding, including after the expiration of the term of this agreement or during any period in which this agreement is no longer activated in accordance with paragraph 2(c).

(f) Drawing under this agreement shall be made with the goal of achieving over time broadly balanced positions among creditors under all Bilateral Borrowing Agreements relative to their commitments under these agreements.

(g) Subject to paragraph 14(c), the Fund shall not make a drawing under this agreement if such drawing would result in total outstanding drawings under this agreement exceeding EUR23.48 billion at the time of such drawing, as calculated pursuant to paragraph 10(b).

### 3. Estimates, Notices, and Limits on Drawings.

(a) Prior to the beginning of each plan period for the use of bilateral borrowed resources, the Fund shall provide the Bank of Italy with its best estimates of the amounts that it expects it will draw under this agreement during the forthcoming period, and shall provide revised estimates during each period where this is warranted. The Bank of Italy shall not be included in the periodic plan, and no drawings shall be made under this agreement, if Italy is not

included and is not being proposed by the Managing Director to be included in the list of countries in the Financial Transactions Plan for transfers of its currency. Moreover, no drawings shall be made under this agreement if the Bank of Italy was included in the periodic plan but, at the time of drawing, euro is not being used in transfers under the Financial Transactions Plan because of Italy's balance of payments and reserve position. Where Italy was not included in the Financial Transactions Plan at the time of the vote on the activation of the 2016 Borrowing Agreements and is subsequently included in the Financial Transactions Plan, drawings may be made under this agreement to fund purchases made and commitments approved during the activation period unless and for so long as the Bank of Italy notifies the Fund that it does not wish to be drawn upon for these purposes.

(b) The Fund shall give the Bank of Italy at least five business days' (Rome) notice of its intention to draw, and shall provide payment instructions at least two business days (Fund) prior to the value date of the transaction by a rapid authenticated means of communication (e.g., SWIFT), provided that in exceptional circumstances where it is not possible to provide at least five business days' (Rome) notice, notification of intent to draw would be made at least three business days (Rome) in advance of the value date, and the Bank of Italy would make best efforts to meet such a call.

#### 4. Evidence of Indebtedness.

(a) The outstanding drawings under this agreement will be included in the statements of Italy's position in the Fund that are published monthly by the Fund.

(b) At the request of the Bank of Italy, the Fund shall issue to the Bank of Italy non-negotiable instruments evidencing the Fund's indebtedness to the Bank of Italy arising under this agreement. Upon repayment of the amount of any instrument issued under this subparagraph and all accrued interest, the instrument shall be returned to the Fund for cancellation. If less than the amount of such instrument is repaid, the instrument shall be returned to the Fund and a new instrument for the remainder of the amount shall be substituted with the same maturity date as the old instrument.

#### 5. Maturity.

(a) Except as otherwise provided in this paragraph 5 and in paragraph 8, each drawing under this agreement shall have a maturity date of three months from the drawing date. The Fund may in its sole discretion elect to extend the maturity date of any drawing or of any portion thereof by additional periods of three months after the initial maturity date, which extension the Fund shall automatically be deemed to have elected with respect to the maturity dates for all drawings then outstanding unless, at least five business days (Fund) before a maturity date, the Fund notifies the Bank of Italy by a rapid authenticated means of communication (e.g., SWIFT) that the Fund does not elect to extend the maturity date of a particular drawing or portion thereof; provided however (i) that the maturity date of any drawing to fund purchases from the GRA shall not be extended to a date that is later than the tenth anniversary of the date of such drawing, and (ii) that the maturity date for any drawings to fund early repayments of other creditors' claims in accordance with paragraph 2(e), shall be a single common maturity date that is the longest remaining maximum maturity of any claim for which such early repayment has been requested or the tenth anniversary of

the date of the relevant drawing to fund early repayment, whichever is earlier. Notwithstanding the maturity deadlines in the preceding sentence, following an Executive Board determination that exceptional circumstances exist as a result of a shortage of Fund resources in relation to Fund obligations falling due, the Fund, with the agreement of the Bank of Italy, may extend the maximum maturity for drawings under this agreement up to an additional five years.

(b) The Fund shall repay the principal amount of each drawing or relevant part thereof on the maturity date applicable to that drawing or part thereof pursuant to subparagraph (a).

(c) After consultation with the Bank of Italy, the Fund may make an early repayment in part or in full of the principal amount of any drawing prior to its maturity date in accordance with subparagraph (a), provided that the Fund notifies the Bank of Italy at least five business days (Fund) before any such repayment by a rapid authenticated means of communication (e.g., SWIFT).

(d) Repayments of drawings shall restore *pro tanto* the amount that can be drawn under this agreement. The extension of the maturity of a drawing or of any part thereof pursuant to subparagraph (a) shall not reduce the amount that can be drawn under this agreement.

(e) If a maturity date for a drawing is not a business day in the place where payment is to be made, then the payment date for the principal amount of such drawing will be the next business day in that place. In such cases, interest will accrue up to the payment date.

#### 6. Rate of Interest.

(a) Each drawing shall bear interest at the SDR interest rate established by the Fund pursuant to Article XX, Section 3 of the Fund's Articles of Agreement; provided however that, if the Fund pays an interest rate higher than the SDR interest rate on outstanding balances from any other borrowing on comparable terms that has been effected pursuant to Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement, and for as long as the payment of such higher interest rate remains in effect, the interest rate payable on drawings under this agreement shall be equivalent to the interest rate paid by the Fund on such other comparable borrowing.

(b) The amount of interest payable on each drawing shall be calculated on the basis of the outstanding amount of the drawing. Interest shall accrue daily and shall be paid promptly by the Fund after each July 31, October 31, January 31, and April 30.

#### 7. Denomination, Media and Modalities of Drawings and Payments.

(a) The amount of each drawing and corresponding repayment under this agreement shall be denominated in SDRs.

(b) Unless otherwise agreed between the Fund and the Bank of Italy, the amount of each drawing shall be paid by the Bank of Italy, on the value date specified in the Fund's notice under paragraph 3, by transfer of the SDR equivalent amount of euro to the account of the Fund at the designated depository of Italy; provided that for drawings in accordance with paragraph 2(e), the Bank of Italy shall ensure that balances drawn by the Fund that are not balances of a freely usable currency can be exchanged for a freely usable currency of its choice, and, with respect to balances drawn by the Fund that are balances of a freely usable currency, shall collaborate with the Fund and other members to enable such balances to be exchanged for another freely usable currency.

(c) Except as otherwise provided in paragraph 8, repayment of principal shall be made, as determined by the Fund, in the currency borrowed whenever feasible, in euro, in special drawing rights (provided that it does not increase Italy's holdings of special drawing rights above the limit under Article XIX, Section 4 of the Fund's Articles of Agreements unless Italy agrees to accept special drawing rights above that limit in such repayment), in freely usable currencies, or, with the agreement of the Bank of Italy, in other currencies that are included in the Fund's periodic Financial Transactions Plan for transfers.

(d) Payments by the Fund of interest under this agreement shall normally be made in SDRs; provided that the Fund and the Bank of Italy may agree that interest payments will be made in euro.

(e) All payments made by the Fund in euro shall be made to an account specified by the Bank of Italy. Payments in SDRs shall be made by crediting Italy's account in the Special Drawing Rights Department. Payments in any other currency shall be made to an account specified by the Bank of Italy.

8. Early Repayment at Request of the Bank of Italy.

At the request of the Bank of Italy, the Bank of Italy shall obtain early repayment at face value of all or a portion of the drawings outstanding under this agreement, if (i) the Bank of Italy represents that Italy's balance of payments and reserve position justifies such repayment, and (ii) the Fund, having given this representation the overwhelming benefit of any doubt, determines that there is a need for the early repayment as requested by the Bank of Italy in light of Italy's balance of payments and reserve position. After consultation with the Bank of Italy, the Fund may make repayments pursuant to this paragraph 8 in SDRs or a freely usable currency as determined by the Fund or, with the agreement of the Bank of Italy, in the currencies of other members that are included in the Fund's periodic Financial Transactions Plan for transfers.

9. Transferability.

(a) Except as provided in subparagraphs (b) through (h), the Bank of Italy may not transfer its obligations under this agreement or any of its claims on the Fund resulting from outstanding drawings under this agreement, except with the prior consent of the Fund and on such terms or conditions as the Fund may approve.

(b) The Bank of Italy shall have the right to transfer at any time all or part of any claim on the Fund resulting from outstanding drawings under this agreement to any member of the Fund, to the central bank or other fiscal agency designated by any member for purposes of Article V, Section 1 of the Fund's Articles of Agreement ("other fiscal agency"), or to any official entity that has been prescribed as a holder of SDRs pursuant to Article XVII, Section 3 of the Fund's Articles of Agreement.

(c) The transferee of a claim transferred pursuant to subparagraph (b) shall, as a condition of the transfer, assume the liability of the Bank of Italy pursuant to paragraph 5(a) regarding the extension of the maturity of drawings related to the transferred claim and regarding the extension of the maximum maturity of drawings under this agreement in exceptional circumstances. More generally, any claim transferred pursuant to subparagraph (b), shall be held by

the transferee on the same terms and conditions as the claim was held by the Bank of Italy, except that (i) the transferee shall acquire the right to request early repayment under paragraph 8 only if it is a member, or the central bank or other fiscal agency of a member, and at the time of transfer the member's balance of payments and reserve position is considered sufficiently strong in the opinion of the Fund that its currency is used in transfers under the Financial Transactions Plan, (ii) if the transferee is a member, or the central bank or other fiscal agency of a member, the reference to euro in paragraph 7 shall be deemed to refer to the currency of the relevant member, and in other cases it shall be deemed to refer to a freely usable currency determined by the Fund, (iii) payments related to the transferred claim shall be made to an account specified by the transferee, and (iv) references to business days (Rome) shall be deemed to refer to business days in the place where the transferee is situated.

(d) The price of a claim transferred pursuant to subparagraph (b) shall be as agreed between the Bank of Italy and the transferee.

(e) The Bank of Italy shall notify the Fund promptly of the claim that is being transferred pursuant to subparagraph (b), the name of the transferee, the amount of the claim that is being transferred, the agreed price for transfer of the claim, and the value date of the transfer.

(f) A transfer notified to the Fund under subparagraph (e) shall be reflected in the Fund's records if it is in accordance with the terms and conditions of this paragraph 9. The transfer shall be effective as of the value date agreed between the Bank of Italy and the transferee.

(g) If all or part of a claim is transferred during a quarterly period as described in paragraph 6(b), the Fund shall pay interest to the transferee on the amount of the claim transferred for the whole of that period.

(h) If requested, the Fund shall assist in seeking to arrange transfers.

#### 10. Effective Exchange Rate.

(a) Unless otherwise agreed between the Bank of Italy and the Fund, all drawings, exchanges, and payments of principal and interest under this agreement shall be made at the exchange rates for the relevant currencies in terms of the SDR established pursuant to Article XIX, Section 7(a) of the Fund's Articles of Agreement and the rules and regulations of the Fund thereunder for the second business day of the Fund before the value date of the transfer, exchange or payment. If this exchange rate determination date is not a business day in Rome, such date shall be the last preceding business day of the Fund that is also a business day in Rome.

(b) For purposes of applying the limit on drawings specified in paragraphs 1(a), 2(g) and 14(c), the euro value of each SDR-denominated drawing shall be determined and permanently fixed on the value date of the drawing based on the euro/SDR exchange rate established pursuant to Article XIX, Section 7(a) and the rules and regulations of the Fund thereunder for the second business day of the Fund before the value date of the drawing. If this exchange rate determination date is not a business day in Rome, such date shall be the last preceding business day of the Fund that is also a business day in Rome.

#### 11. Changes in Method of Valuation of SDR.

If the Fund changes the method of valuing the SDR, all transfers, exchanges and payments of principal and interest made two or more business days of the Fund after the effective date of the change shall be made on the basis of the new method of valuation.

12. Non-Subordination of Claims.

The Fund agrees that it will not take any action that would have the effect of making the Bank of Italy's claims on the Fund resulting from outstanding drawings under this agreement subordinate in any way to claims on the Fund resulting from any other borrowing effected pursuant to Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement.

13. Settlement of Questions.

Any question arising under this agreement shall be settled by mutual agreement between the Bank of Italy and the Fund.

14. Final Provisions.

(a) This agreement may be executed in duplicate counterparts, each of which shall be deemed an original and both of which together shall constitute but one and the same instrument.

(b) This agreement shall become effective on the date last signed below, or the date on which Italy provides the concurrence that is required under Article VII, Section 1(i) of the Fund's Articles of Agreement for Fund borrowing of euro from the Bank of Italy, whichever is later.

(c) No drawing under this agreement or the loan agreement between the Bank of Italy and the Fund that entered into effect in 2012 shall be made that would cause total outstanding drawings under both agreements to exceed the equivalent of EUR 23.48 billion at the time of such drawing, as calculated pursuant to paragraph 10(b).

For the Bank of Italy:

\_\_\_\_\_  
[Name]  
[Title]

\_\_\_\_\_  
Date

For the International Monetary Fund:

\_\_\_\_\_  
Christine Lagarde  
Managing Director

\_\_\_\_\_  
Date

## Relazione illustrativa

Il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito con legge 24 febbraio 2012, n. 14, ha autorizzato (art. 25 comma 2) la Banca d'Italia a svolgere le trattative con il Fondo monetario internazionale per la conclusione di un accordo di prestito bilaterale per un ammontare pari a 23 miliardi e 480 milioni di euro, disponendo altresì la garanzia dello Stato sul capitale, sugli interessi e sui rischi di cambio.

Si tratta del prestito che l'Italia, insieme a numerosi altri paesi membri del FMI, concesse al FMI nel quadro dello sforzo per rafforzare la capacità finanziaria del FMI per aiutare i paesi in difficoltà. Il livello dei prestiti dei paesi europei, incluso quello italiano, venne deciso dal Consiglio Europeo e dal Consiglio Ecofin nel dicembre 2011.

Il prestito (stipulato dall'Italia nel 2012 con durata massima quadriennale) sarebbe stato erogato dalla Banca d'Italia tramite l'apertura di una linea di credito senza gravare sul bilancio dello Stato. Su tale linea di credito, tuttavia, nessun tiraggio è mai stato effettuato dal FMI. Infatti i prestiti bilaterali rappresentano una ulteriore linea di difesa dopo le quote e l'accordo di prestito bilaterale denominato *New Arrangements to Borrow* (NAB).

A partire dal mese di ottobre 2016 sono iniziati a scadere gli accordi di prestito stipulati nel 2012. Tra questi anche quello dell'Italia che nel 2012 fu nel gruppo dei primi paesi firmatari e il cui prestito è scaduto il 12 ottobre 2016 e pertanto la presente proposta riveste carattere di urgenza. Il *Managing Director* del FMI ha quindi sottoposto ai paesi membri la richiesta di rinnovare i prestiti bilaterali. Tale richiesta è stata appoggiata dai *Leader* G20, Italia inclusa, presenti al Vertice di Hangzhou del 4 e 5 settembre 2016 al fine di permettere all'FMI di mantenere adeguate dotazioni finanziarie per garantire una idonea capacità di prestito.

Pertanto, nel quadro della strategia complessiva volta a rafforzare la stabilità del sistema monetario internazionale e una crescita economica a vantaggio di tutti i paesi e i popoli ed in linea con il piano d'azione del Vertice di Hangzhou, il FMI ha chiesto ai paesi membri di rinnovare l'accordo. All'Italia è stato proposto di rinnovare l'accordo per l'importo originario e contribuire con 23 miliardi e 480 milioni di euro tramite l'apertura di una linea di credito. Tale prestito avrà come scadenza la fine del 2019, estensibile alla fine del 2020 con il consenso del paese creditore.

La presente norma contiene disposizioni relative a tale prestito tra l'Italia e il Fondo monetario internazionale (FMI).

### **Relazione tecnica**

Il prestito è a carico della Banca d'Italia a valere sulle proprie risorse e non graverà sul bilancio dello Stato. E' tuttavia necessario prevedere l'attivazione in favore della Banca d'Italia della garanzia dello Stato a fronte dell'impegno assunto in sede internazionale. La Banca d'Italia deve quindi essere autorizzata a stipulare un accordo di prestito che sarà firmato e diventerà esecutivo solo dopo la concessione della garanzia statale.

Da un punto di vista tecnico, la garanzia coprirà ogni eventuale rischio connesso al rimborso del prestito, degli eventuali interessi maturati e del rischio di cambio. Al riguardo, è da ritenere che dalla concessione della citata garanzia in favore della Banca d'Italia per il mancato rimborso dei prestiti non derivino effetti negativi in termini di finanza pubblica, in considerazione della circostanza del rischio di insolvibilità pressoché nullo da parte del Fondo monetario. Inoltre c'è da considerare che questi prestiti sono una terza linea di difesa (rispetto alle quote e al NAB) e, per essere attivati, è necessario che la capacità di prestito del FMI scenda al di sotto di 100 miliardi di diritti speciali di prelievo e che l'accordo di prestito denominato *New Arrangements to Borrow* (NAB) sia attivo o senza risorse. Pertanto gli unici esborsi eventuali che potrebbero gravare sul bilancio dello Stato potrebbero essere legati al versamento delle differenze di cambio.

I rapporti derivanti dai prestiti sono regolati mediante convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia.

Infine, per quanto riguarda la copertura finanziaria della garanzia, si provvede mediante le risorse già identificate per il prestito bilaterale del 2012, e quantificate in 100 milioni di euro, giacché mai utilizzate e dunque disponibili a seguito della sopravvenuta scadenza dell'accordo del 2012. Più in particolare tali risorse sono state identificate con l'art. 25, comma 6, del D.L. n. 216/2011 convertito con L. n. 14/2012, disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.